

I progettisti: settecentomila euro o il piano Nuraghe va a rotoli

► NUORO

Settecentomila euro o va tutto a rotoli: concorso di idee pluripremiato, anche in campo internazionale, piano di rilancio della zona di Tanca Manca con il nuraghe omonimo che la occupa da 3500 anni, progetto per realizzare un eco-padiglione in ferro e pietra con una vista spettacolare sugli scavi archeologici che stanno per partire attorno allo stesso nuraghe. Una vista che vale più di mille lezioni scolastiche di storia dell'età del Bronzo, e che potrebbe creare un'attrattiva per le scuole



Una simulazione dell'eco-padiglione con vista Nuraghe

dell'intera isola, oltreché una preziosa opportunità di lavoro.

O si trovano 700mila euro per realizzare almeno il padiglione vista scavi, o la Regione li finanzia, almeno quelli — anche se per il progetto complessivo ne servirebbero 2 milioni — o si muore. E Nuoro dovrà dire addio a uno dei progetti più ambiziosi e "decorati" che ha sfornato negli ultimi tempi e che ha conquistato anche la soprintendenza ai beni archeologici. «Il tempo stringe; bisogna trovare i soldi, almeno 1700mila euro per fare il padiglione, prima che partano i lavori archeologici, altrimenti si perde una buona metà del valore del progetto. Dobbiamo crederci, davvero ne sono convinto, potrebbe essere una delle occasioni migliori per migliorare la città e renderla una vera attrattiva»: a Virgilio Colo-

mo, brillano gli occhi quando lo ripete.

Nuorese, architetto, appassionato di natura, Virgilio Colomo è uno dei tre autori, insieme ai colleghi Edoardo Marziani e Luigi Cosseddu, del progetto che ha stravinto il concorso di idee finanziato dalla Regione e promosso dal Comune di Nuoro per la valorizzazione del parco di Tanca Manna. I tre professionisti vi partecipano con un progetto dove l'ambiente e la natura si sposano con la storia e le opportunità di sviluppo. L'idea base si compone di tre elementi sostanziali: un bio-lago da realizzare nella parte bassa di Tanca Manna, sfruttando l'acqua piovana, un bosco primigenio, ovvero una piccola foresta di piante esistenti già dall'età del Bronzo, il nuraghe e il villaggio di capanne intorno, da riportare

alla luce attraverso un nuovo scavo archeologico. Ma è proprio questo punto del progetto che adesso sta per andare a monte. Il motivo è semplice. La nuova campagna di scavi attorno al Nuraghe sta per partire: la cureranno alcuni esperti dell'università di Bologna, con alcuni colleghi dell'ateneo di Sassari, grazie a un accordo con l'assessorato comunale all'Ambiente guidato da Luca Lapia. Ma se gli scavi cominciano, e il padiglione previsto dal progetto, quello che è stato pensato sin dall'inizio anche per consentire di "affacciarsi" sugli scavi e vedere in diretta il lavoro degli archeologi non è pronto, allora l'intero piano di rilancio di Tanca Manna perderebbe un pezzo consistente. Se non quello fondamentale. (v.g.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA